



Diva! (2017)

Cinefilia e re-enacting: un approccio anticonvenzionale alla biografia di Valentina Cortese.

Un film di Francesco Patierno con Barbora Bobulova, Anita Caprioli, Carolina Crescentini, Silvia D'Amico, Isabella Ferrari, Anna Foglietta, Carlotta Natoli, Greta Scarano, Michele Riondino. Genere Documentario durata 75 minuti. Produzione Italia 2017.

Uscita nelle sale: giovedì 7 giugno 2018

Otto attrici ripercorrono la vita di Valentina Cortese interpretando le sue stesse parole tratte dall'autobiografia "Quanti sono i domani passati".

Raffaella Giancristofaro - www.mymovies.it

Nata il 1° gennaio 1923 a Milano, Valentina Cortese è una delle pochissime star nostrane ad essere approdata a Hollywood e ad aver conosciuto splendori e stravaganze dello studio system. Lo ha fatto con successo, alla fine degli anni Quaranta, in fuga da una realtà che le stava troppo stretta, sposando nel '51 l'attore Richard Baseheart, per poi tornare in Italia e, grazie al sodalizio con Giorgio Strehler, diventare anche un'icona del teatro (ambito «dove tutto è possibile»). 'Diva!' di Francesco Patierno (Pater familias, Il mattino ha l'oro in bocca, La gente che sta bene) è un documentario dall'approccio anticonvenzionale, non celebrativo ma intimo, dall'andamento non cronologico, che tiene miracolosamente insieme cinefilia e re-enacting, ricreazione drammatica.

Attinge cioè a piene mani dagli archivi di celluloidi e a questi accosta otto attrici che interpretano alcuni passi tratti da Quanti sono i domani passati, l'autobiografia della Cortese (curata da Enrico Rotelli) edita da Mondadori nel 2012.

Mentre Michele Riondino fa rivivere una strepitosa lettera d'amore di Strehler, Isabella Ferrari, Anna Foglietta, Barbora Bobulova, Anita Caprioli, Carolina Crescentini, Greta Scarano, Silvia d'Amico e Carlotta Natoli si alternano, in abiti e trucco da sera, nel rimettere in scena i ricordi intimi di una figlia non riconosciuta, abbandonata dalla madre e cresciuta da una coppia di contadini delle campagne lombarde; le memorie di una donna in difficile equilibrio tra l'immagine pubblica di "diva evanescente" e un privato ricco di incontri e amori si mescolano quindi agli aneddoti della frequentatrice del jet set e dei numerosi set e palchi calcati, in un montaggio avvolgente, denso, impreziosito di immagini d'epoca e accompagnato da una colonna sonora contemporanea che azzera ogni trionfalismo o effetto nostalgico.

Sfilano le sequenze di film più e meno noti - tra cui il primo ruolo importante in 'La cena delle beffe' di Alessandro Blasetti, 'Le amiche' di Michelangelo Antonioni, 'Giulietta degli spiriti' di Federico Fellini, 'Le avventure del Barone di Munchausen' di Terry Gilliam e ovviamente 'Effetto notte', il film con cui François Truffaut ottenne l'Oscar nel 1974, emblematica intersezione di finzione e realtà.